



HA STILE?

Standing ovation al galateo

Come comportarsi a un concerto di musica classica e come gestire le “priorità di passaggio”; Come orientarsi tra vecchie regole rivisitate e il démodé che conserva il suo charme.

Sono invitata a un concerto di musica classica e non vorrei fare brutte figure. Devo applaudire alla fine di ogni brano? E al termine del concerto, è maleducazione partire prima della fine degli applausi? Daniela, Lugano

L'applauso, sotto il profilo antropologico, simboleggia un abbraccio a distanza: un gesto ormai sdoganato negli ambiti più disparati, compreso quello della musica classica. In questo contesto, per evitare di rendersi protagonisti di gaffes fantozziane, sarà fondamentale agire al momento opportuno, sfoderando una dose di trasporto adeguata alla circostanza. La prescrizione generale è quella di attendere la fine dell'intera esecuzione per irrompere nel tributo conclusivo: applaudire tra un brano e l'altro è, infatti, considerato sconsigliato. Questa consuetudine, entrata in auge quando i concerti hanno iniziato a essere concepiti come un tutt'uno, ha lo scopo di non di-

sturbare la concentrazione. Durante la standing ovation finale, il suggerimento è invece quello di evitare di catapultarsi verso l'uscita. In un mondo in cui ad avere la meglio è sempre più la condivisione virtuale, perché privarsi dell'opportunità di prolungare un raro momento di reale partecipazione?

È buona educazione tenere aperta la porta e far passare prima le donne? Davide, Biasca

Secondo le più antiche regole del galateo, dovrebbe essere l'uomo a compiere per primo il suo ingresso in un luogo pubblico: la formula tradizionale (“ladies first”) è, invece, valida all'uscita. Questa consuetudine affonda le sue radici nel medioevo, quando il cavaliere era solito verificare la sicurezza del locale prima di cedere il passo alla sua dama. Oggi il senso pratico ha avuto la meglio sullo spirito cavalleresco (oggi la probabilità che

un dardo infuocato si configuri in mezzo agli occhi della persona con cui ci accompagniamo si è drasticamente affievolita) ed è socialmente accettato che, ad entrare per primo, sia chi ha invitato. Si senta quindi libero di abbracciare le prescrizioni moderne, ma restando sintonizzato sull'eco della tradizione: per quanto possano apparire démodé, determinati gesti restano degli atti di galanteria senza tempo, che conservano intatti tutto il loro fascino. Ancora di più quando vengono eseguiti spontaneamente.

NATHALIE LUISONI

ESPERTA IN COMUNICAZIONE



Per i vostri quesiti:
cooperazione@coop.ch
 Redazione Cooperazione,
 Consulenza, c.p., 4002 Basilea